

RICONOSCIMENTO PER LO STUDIO DI ARCHITETTURA

I cremonesi Ori e Arienti a Shangai per l'Expo

www.ecostampa.it

Il progetto per un parco produttivo sostenibile selezionato per la mostra "Alto design e alta tecnologia" nel padiglione italiano

Si chiama "Il paradiso ritrovato" ed è il frutto del lavoro dello studio di architettura cremonese Ori e Arienti, uno dei progetti che dal 6 al 13 ottobre sarà in mostra a Shangai nell'ambito dell'Expo 2010, sezione di Architettura "Alto design e alta tecnologia". Il progetto si è piazzato secondo ex aequo al concorso internazionale di idee: "La Via della Seta", patrocinato dall'Oice, associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura di Confindustria, e organizzato dal consorzio di imprese C.I.A.O. (China-Italy-Architectural-Organization), nell'ambito della premiazione avvenuta il 28 settembre scorso a Roma, facoltà di architettura di Valle Giulia.

"Il nostro progetto - spiega Maurizio Ori - prevede la realizzazione di un parco produttivo sostenibile, dove i temi del paesaggio, dell'energia e dell'architettura sono concepiti come un unicum inscindibile". Nel corso della premiazione, l'architetto cremonese ha presentato il progetto tramite un breve video realizzato per l'occasione. Il progetto prenderà poi

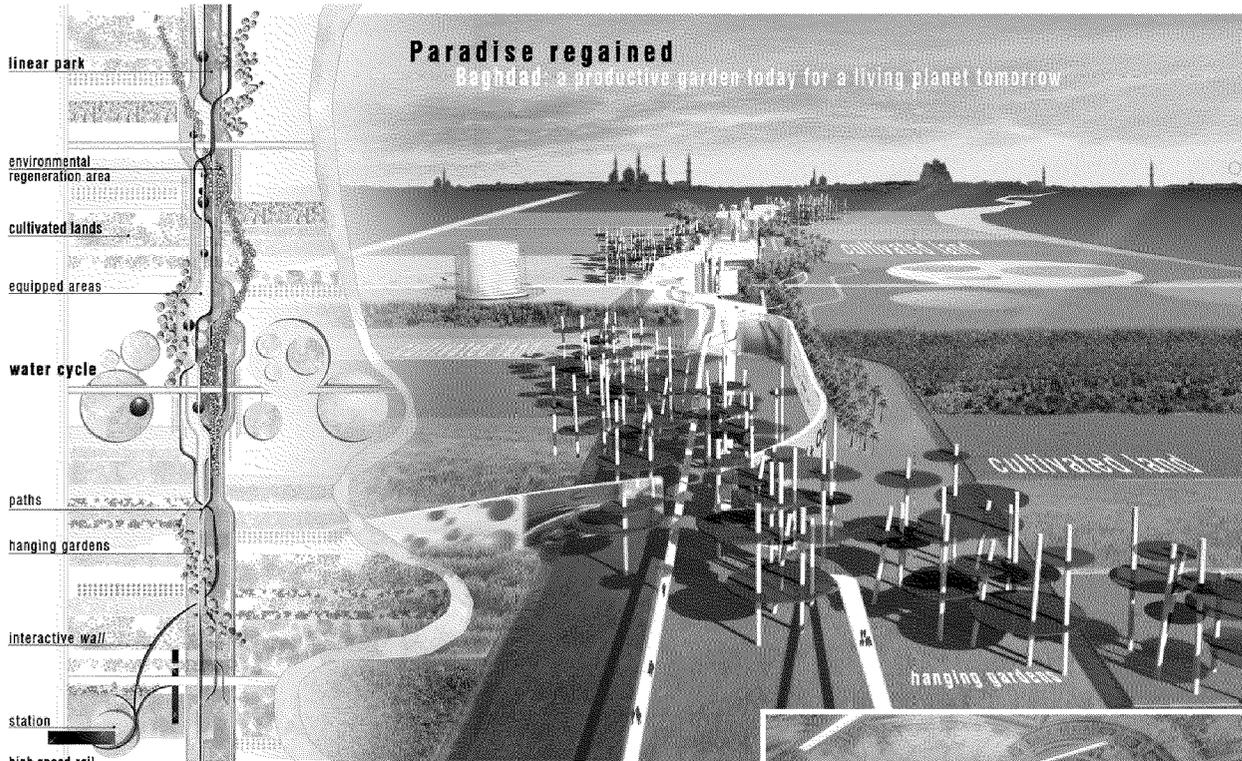
il volo per Shangai e precisamente per il World Trade Center dove resterà in visione nella mostra organizzata dall'Oice fino al 13 ottobre, nell'ambito dell'Expo 2010. Qui il progetto sarà presentato tramite un apposito pannello e inserito, assieme alle altre proposte premiate, nel contesto di una grande mappa tridimensionale lunga oltre 15 metri, che unirà simbolicamente l'Italia alla Cina: dall'antica città di Xi'an, centro di produzione della seta, a Venezia in Italia, attraversando Cina, Russia, Kazakistan, Tajikistan, Kirgystan, Uzbekistan, Turkmenistan, Afghanistan, Iran, Iraq, Armenia, Siria, Turchia, Grecia, Egitto.

Il progetto di Ori e Arienti che prende spunto da questi obiettivi e dallo specifico tema del concorso (l'attualizzazione dell'immaginario legato all'antica Via della Seta), propone un modello di paesaggio sostenibile, basato sulle specificità locali e sull'autoalimentazione energetica, ove ambiente, sistemi di produzione ed architettura sono concepiti come un unicum inscindibile: un "paesaggio del futuro" capace di configurare un nuovo equilibrio tra uomo e natura. L'intervento, simbolicamente collocato a Baghdad, prevede la realizzazione di un parco lineare, una sorta di ideale "paradiso ritrovato", dove le fonti rinnovabili sono utilizzate per produrre idrogeno in modo pulito e la distribuzione dell'energia è gestita tramite un sistema "intelligente", capace di allocare le risorse a seconda degli effettivi fabbisogni.

La giuria che ha decretato il ricono-

scimento al progetto era composta, tra gli altri, da Braccio Oddi Bagliolini (presidente dell'OICE), Rocco Curto (presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Architettura e professore presso il Politecnico di Torino), Pio Baldi (presidente del Maxxi-Museo delle Arti e dell'Architettura del XXI secolo), Massimo Gallione (presidente del Consiglio Nazionale Architetti). Il concorso internazionale di idee rientra in una strategia di promozione e "marketing" dell'architettura e della tecnologia italiane che l'OICE vuole far apprezzare al "gigante" cinese. La mostra dimostrerà "plasticamente" al mondo, e soprattutto alla folla di cinesi che ogni giorno si accalca nel padiglione italiano, che il nostro Paese non è capace di fare soltanto scarpe, vestiti e mobili, ma anche di disegnare città più vivibili con la peculiarità di poter attualizzare il patrimonio del nostro passato, rendendolo corrispondente all'epoca tecnologica in cui viviamo.

Lo studio Ori e Arienti è specializzato nell'architettura e nell'inserimento paesaggistico. Tra l'altro ha partecipato, in associazione con altri, al progetto per il nuovo Palazzo del Cinema di Venezia con sistemazione delle aree limitrofe e al concorso internazionale per il nuovo parco urbano di Bagnoli, oltre che per la progettazione del Waterfront di Rapallo. Di recente, su mandato del Parco del Po Torinese e del Comune di Settimo, ha effettuato l'assistenza alla gara di appalto e la successiva direzione lavori delle indagini di caratterizzazione dell'area Cantababbio-Mezzaluna, nell'ambito del risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica del sito.



Qui sopra una tavola del progetto che viene presentato a Shangai e a destra un'immagine dello studio Ori&Arienti

